ESTERO

Scrivono da Berlino all'*Agenzia Havas* aver prodotto a Vienna un'impressione assai viva la notizia data da un giornale di Gumbinnen, relativa all'insurrezione che dicevasi scoppiata nella Gallizia. Temevasi in quella città che i Russi non sogliessero quel pretesto per formare un corpo di osservazione alla frontiera.

Avera il telegrafo recentemente annunziato che parecchi deputati dell'isola di Candia eransi presentati ad Atene per entrare nel Parlamento elenico: ma un dispaccio posteriore smentì quel fatto. La *Liberté* afferma a questo riguardo che conoscitasi la venuta dei deputati cretesi nella capitale della Grecia, i consoli francese e inglese ad Atene fecero di comune accordo energiche rimostranze al Governo di re Giorgio per indurlo a ricusare l'entrata nel Parlamento a deputati di un paese posto sotto la dominazione della Porta ottomana. Il Governo di Atene, preso in considerazione quel consiglio, ebbe l'abilità di eludere la dimanda dei deputati cretesi, che però non sono entrati nel Parlamento ellenico.

Da lungo tempo l'Asia centrale era teatro di guerre. Nonostante le vittorie riportate dai Russi sull'emir di Bocara e i trattati di sottomissione e di pace che gl'impongono i vincitori, questo sovrano dopo ciascuna disfatta ricominciava la lotta e costringeva i Russi a nuove spedizioni. Ma l'ultima torno ad esso fatale. Egli fu ucciso in battaglia e secondo un telegramma di Bombay i Russi s'impadronirono della sua capitale. Bocara, lo Stato più florente di quella parte dell'Asia, era il baluardo del fanatismo musulmano. La presa di quella città produrrà certamente notabili mutazioni in quell'agglomerazione di Stati indipendenti che separano l'India dai possedimenti russi.

L'ultimo pacchetto degli Stati Uniti giunto in Europa reca la notizia che la Convenzione di Chicago inviò al Congresso una serie di risoluzioni, la cui conclusione è il definitivo assestamento della quistione del suffragio negli Stati rimasti fedeli all'Unione ed all'abolizione delle incapacità elettorali.

Lettere della Nuova York dei 23 di maggio, annunziano che il generale Salnave proclamò la sua dittatura nella repubblica di Haiti e che due bastimenti del naviglio reale britannico si presentarono a Port-au-prince per proteggere, occorrendo, i sudditi inglesi domiciliati in quella città.

Leggiamo nella *Patrie* alcuni ragguagli sulla Confederazione Argentina:

La lunga guerra contro il Paraguay, in cui si trovò avvolta la Confederazione Argentina, nonostante il suo amore della pace, per l'invasione a mano armata del suo territorio e la violazione dei principii internazionali, non arrestò i suoi progressi economici. Anche durante quella lotta l'amministrazione potè mandar ad effetto un provvedimento da lungo tempo richiesto dal commercio, dando un valore fisso alla carta monetata, le cui fluttuazioni rendevano incerte tutte le transazioni.

Gli avvenimenti militari sulle rive della Plata non impedirono l'attività commerciale della Confederazione. Nel 1867 il valore delle merci importate dall'Inghilterra oltrepassò 71 milioni. Nella scala commerciale delle esportazioni dalla Gran Bretagna e dalla Francia la Confederazione Argentina tiene l'undicesimo posto, andando così avanti i Paesi Bassi, la Spagna, il Portogallo e il primo (dopo il Brasile) tra gli Stati dell'America meridionale.

A Buenos Ayres si davano alla partenza dell'ultimo corriere gran pensiero della futura elezione del presidente. Il potere del generale Mitre, presidente attuale, nominato per sei anni, giusta la costituzione, spira al prossimo ottobre. Due candidati liberali sono in concorrenza il signor Elizalde, che adempie con lode l'ufficio di ministro degli affari esteri, e il signor Sarmiente, scrittore conosciuto in Europa pe'suoi generosi tentativi in favore della pubblica istruzione e pe' suoi lavori in letteratura e filosofia.

Quale che sia il candidato il quale otterrà la maggioranza dei suffragi, non si dubita a Buenos Ayres che, grazie alla pacificazione interna, non continui il progresso di quella nazione dovuto all'illuminata amministrazione del Mitre. Continua ad aumentare l'emigrazione europea in quella contrada. Gli emigrati che nel 1858 non furono che 4658, nell'anno scorso furono 18 mila. Questi coloni portano seco un peculio più ragguardevole che non si crede generalmente e colla loro industria acquistano il ben essere e sono un grande elemento d'ordine nello Stato di cui fanno parte.

Le ultime notizie della Plata ci danno già dei ragguagli sulla elezione del presidente. Le operazioni di primo grado diedero la maggioranza a Buenos Ayres ai signori Alsina e Elizalde, ma credevasi che nella maggior parte delle province avrebbe la maggioranza il generale Urquiza oppositore dell'alleanza della Confederazione col Brasile contro il Paraguay.

Le ultime notizie del Brasile annunziano che, non avendo il bombardamento di Humaita prodotto la resa della piazza, gli alleati risolsero di prenderla a viva forza. Agli 8 di marzo consideravasi come molto prossimo l'assalto. Il presidente Lopez si trincerò col suo esercito nell'arsenale di Villarica. Secondo notizie di fonte paraguaiana, Humaita è inespugnabile; il presidente Lopez concentra il grosso delle sue truppe nella posizione fortificata di Tebicuary, i suoi mezzi di difesa sono intatti, e i suoi nemici, ridotti all'inazione, si preparano già a prendere i loro quartieri d'inverno.

Gravissimi avvenimenti accaddero testè nella repubblica di Venezuela. Profittando delle dissensioni interne e della precipitosa partenza del maresciallo Falcon per Puerto Cabello, le bande rivoluzionarie fecero di avvicinarsi a Caracas e venne loro fatto. Misero in fuga i federali e s'insignorirono sino all'entrata dei sobborghi della città. In seguito ad un nuovo fatto d'arme assai sanguinoso alle porte di Caracas, in cui gl'insorti ebbero pure la vittoria, il generale comandante della città sottoscrisse ai 5 di maggio un armistizio di due giorni, durante i quali i commissari del Governo dovevano discutere sulle condizioni della pace.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 6 giugno.

Trascorso alquanto tempo dopo il tocco e mezzo nella qual ora il presidente Lanza ha aperto la seduta, trovandosi pochissimi deputati presenti, si passa all'appello nominale. Si accettano quindi le dimissioni dell'onorevole Corapi da deputato del collegio di Serra San Bruno, il quale allega motivi di famiglia.

Sulla discussione del progetto di legge sull'imposta sull'entrata comincia a prendere la parola il deputato Lovito, il quale vorrebbe che fosse presentato quanto prima un progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria.

Il deputato Valerio, all'appoggio di documenti statistici, rileva la sperequazione attuale, specialmente a riguardo del compartimento Ligure-Piemontese.

Parlano in vario senso gli onorevoli Marchetti, Protasi e Sanguinetti, il primo dei quali fa notare alcune differenze nel sistema delle consegne, nel che è con molta vivacità condiuvato dal deputato Bertea.

Dopo del che, il Ministro delle finanze ha accennato al bisogno di occuparsi della questione della perequazione.

Prende quindi a parlare l'on. Sella, il quale qual relatore della Commissione, naturalmente se difende le proposte, ma il suo parlare pare piuttosto rivolto a combattere il discorso pronunziato dal deputato Castellani nella seduta di ieri.

L'onorevole Carcani propone la questione pregiudiciale inviando al banco della presidenza apposito ordine del giorno, ma essendo l'ora assai tarda (le 6 1/2 passate), nè per l'impazienza della Camera essendogli concesso di svolgere il suo ordine del giorno, esso rinunzia alla parola, e inutilmente il presidente cerca mettere ai voti la chiusura della discussione generale essendosi richiesto che si verificasse se la Camera fosse in numero.

La discussione continuerà lunedì all'ora solita.

Sulla scoperta dei falsificatori di biglietti in Bologna, scrivono da Firenze alla *Lombardia* :

« La scoperta fatta da quella vigile questura non è nè fortuita, nè improvvisa. Da lungo tempo si sapeva che in Bologna esisteva una fabbrica di falsi biglietti, e per giunta si sapeva quasi con certezza in quale quartiere, e sto per dire in quale via della città si esercitava quella criminosa industria. Ma le traccie erano così ben nascoste che la polizia era costretta ad andare a rilento per non compromettere l'esito delle sue ricerche, con una perquisizione infruttuosa. Finalmente essa ha potuto raccogliere tutte le prove che le abbisognavano.

» La quantità di biglietti di banca falsificati è grandissima. Le imitazioni erano perfette e tanto che parecchi negozianti furono danneggiati per vistose somme. Uno di un negoziante che in un sol giorno si vide respinti dalla banca, perchè falsi, biglietti per la somma di lire 1600 in tanti fogli di 20 lire.»

Intorno all'arresto dei falsificatori dei biglietti di banca, togliamo dalla *Gazzetta di Firenze* questi altri particolari:

In aggiunta alle notizie che abbiamo date nel nostro numero di ieri sul conto della nuova associazione, avente per iscopo la falsificazione dei biglietti di banca, soggiungiamo che le autorità e la pubblica forza ebbero a lottare assai, allorchè andarono per arrestare il conte Mattei, e che una parte delle guardie si trovarono per qualche tempo fino in seguestro.

La popolazione di un villaggio poco distante da Bologna fu eccitata ad armi contro la pubblica forza che venne denunziata e gridata come una mano di malandrini i quali volessero aggredire una villa del Mattei.

L'intervento dei carabinieri potè solo sedare il tumulto; ma il conte era intanto fuggito, e non fu raggiunto che nel mattino successivo in Bologna.

Fra gli arrestati nelle diverse località che ieri indicammo è un ispettore di pubblica sicurezza in Venezia. Il numero totale delle persone compromesse o in mano della giustizia ci si dice essere quello di 40 circa.

Gli ordini d'arresto per Bologna partirono direttamente da Firenze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 6 giugno.

L'imperatore ricevette il principe Napoleone. L'udienza durò tre quarti d'ora. Il principe ebbe pure un lungo abboccamento con Beust.

Parigi, 6 giugno (notte).

I giornali pubblicano una circolare di Pinard ai prefetti colla quale raccomanda loro un'applicazione benevola della legge sulla stampa.

L'*Etendard* smentisce la voce che si preparì un prossimo movimento diplomatico.

La *Patrie* dice che la partenza della Corte per Fontainebleau è fissata per martedì.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — È uscita una seconda edizione con aggiunta di nuove narrazioni degli *Esempi di generosità proposti al popolo italiano, di Niccolò Tommaseo*. Forma un bel volume in-16, con incisione, e costa L. 1 50.

Questo libro sarebbe anche un buon surrogato ai testacci di storia sacra che si adoperano nelle nostre scuole, e facciamo voti che i signori sopraintendenti almeno lo raccomandino, se non per altro, perchè è scritto in lingua veramente italiana e collo stile di Niccolò Tommaseo.

È vendibile presso la ditta tipografica, libraria, editrice Giacomo Agnelli, in Milano, la quale ne fa spedizione franca di porto in tutto il regno contro vaglia postale.

Ribasso della tariffa *dei dispacci telegrafici in Francia.* — La Camera francese votò nella seduta del 3 corrente, una legge che riduce il prezzo del dispaccio semplice a 30 centesimi, se da un ufficio all'altro in uno stesso dipartimento, e a 1 franco per tutto l'impero.

Questa riforma giovera grandemente a diffondere l'uso delle corrispondenze telegrafiche, e le relazioni commerciali si faranno più facili.

E da noi?

Emancipazione della donna. — La questione dell'emancipazione politica della donna è stata testè oggetto in Inghilterra di una decisione, la quale non vuol essere taciuta. Gl'ispettori delle liste elettorali a Salford trancarono per loro autorità privata la questione tanto discussa. Dopo maturo esame della materia giunsero alla conclusione che il meglio che potevano fare era inscrivere tra gli elettori pel Parlamento futuro tutte le donne possidenti le qualità richieste.

La legge elettorale riformata limita chiaramente il diritto elettorale a qualunque uomo adempia le condizioni specificate: ma gl'ispettori avvisano che queste parole non escludono necessariamente le donne. Un atto parlamentare del 13° anno di questo regno dice che « in tutti gli atti le parole che si riferiscono al genere maschile debbono interpretarsi in modo che comprendano anche le donne, tranne i casi in cui è prevedato espressamente il contrario. »

Il *Manchester guardion* tuttavia turba alquanto la soddisfazione delle donne di Salford manifestando il dubbio che il legislatore revisore possa essere d'opinione contraria a quella degl'ispettori locali e che la decisione di questi possa avere l'autorità di una disposizione della Corte del banco della regina.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 6 *giugno*. — *Caffè*. — Il mercato in settimana presentò molta calma d'affari, avendosi solamente a segnare la vendita di sacchi 650 Bahia marche diverse a prezzi diversi.

I prezzi non presentano variazioni a segnare.

Zuccheri Avana. — Seguitano sempre ricercati ed in settimana si collocò un carico per futura consegna di fecci 1000, tipo 17 1/2 a lire 37 50 pagamento in oro.

— *Staffonati*. — Si contrattarono alcune partite direttamente per consegnare a prezzi alquanto più sostenuti della scorsa settimana. In roba pronta non abbiamo nessuna vendita a notare.

Caccao. — I prezzi si mantengono stazionarii e senza affari in questa settimana.

Cere. — Sono sempre sostenute sull'ultimo aumento segnato, però non domanda assai limitata.

Cotoni. — Le vendite di questo genere durante la quindicina furono poco rilevanti: il mercato è sempre inattivo perchè la speculazione ed i consumatori si ristanno dallo operare.

I prezzi sono più presto nominali che reali e possono calcolarsi a 10 lire di meno di quelli segnati 15 giorni or sono. Il mercato chiude stazionario.

Gli arrivi nella settimana furono di 228,000 kil., ed il deposito ascende a 3e8,000 kil.

Vino in olio. — La pesca va sempre promettendo bene ed i prezzi primitivi di L. 240 discesero attualmente a L. 100 stante i forti arrivi della settimana, parte però dei quali era già disposta precedentemente in roba pronta.

Le vendite ascesero in totale a bar 2000 da L. 100 a 102.

Olio d'oliva. — Il mercato presenta sempre minor fermezza nei prezzi e con operazioni limitate ai puri bisogni, stante le prospettive sempre migliori che si hanno in generale sul futuro raccolto, perciò la tendenza seguita sempre al ribasso.

Le vendite sono state di 4000 bar.

Olio di lino. — I prezzi di tutte le qualità in settimana subirono un sensibile declino, che attivò alquanto le domande per consumazione, e 2° furono venduti a L. 109 il Francia, da L. 113 a 115 il Liverpool e da L. 117 a 118 il Nazionale.

Cereali. — Seguita il ribasso nei grani il declino di questa settimana si può valutare nei prezzi esteri da L. 1 50 all'ettolitro e di L. 2 nei grani e granoni lombardi.

Abbiamo alcuni arrivi di grani dal Levante e se ne attendono altri, alcuni de' quali sarebbero passati a Marsiglia, se l'articolo in quella piazza non avesse subito un così forte tracollo, ed invece ne avremo qui più del bisogno, che non possono che maggiormente gravare la nostra posizione.

Malgrado il declinio che ebbe luogo nei prezzi, pure le vendite di quest'ottava sono di poco momento, essendovi poche ricerche per consumazione. — Le vendite in tutti i grani si calcolano ad ettol. 17,300, tutta roba pronta e nulla per consegnare.

Il calato de'grani e granoni lombardi si mantiene sempre attivo, e le notizie che si hanno sui raccolti sono parimenti buone. Dalla Sardegna si hanno notizie che le cavallette non cagionavano danni.

Risi. In questi abbiamo del ribasso che si può valutare di L. 2 al quintale, pagandosi in oggi delle qualità comuni per l'estero da L. 40 a 42 50, ed i *giacò* da L. 47 a 47 50, franco a bordo.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

7 giugno: — Il nostro mercato continua ad essere affatto incerto, per cui piccole ne rare sono le transazioni. — Il grano segna nuovo ribasso; nessuna ricerca, ed assai offerte. La meliga tu nelle stesse condizioni del grano, per cui ribasso pure. Il riso è anche esso in ribasso, molto offerto nelle qualità mercantili, e poche ricerche in generale. La segala si mantenne ferma stante alcune ricerche dalla Savoia. L'avena ribassò pure di qualche centesimo ed è poco cercata. In totale il ribasso sulla nostra piazza fu generale, e repentino, e contro l'aspettazione di molti; per ora però sembra che questi prezzi siano adatti alla negoziazione delle fiere, e malgrado che il raccolto del frumento sia vicino, credesi probabile, col ripiglio degli affari, un piccolo sostegno.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina da L.	5 25 a	5 80
	il quint. da »	30 — a	34 —
	l'ettolitro da »	2 3 — a	2 5 45
Meliga	l'emina da »	3 40 a	3 80
	il quint. da »	19 50 a	22 50
	l'ettolitro da »	15 — a	17 25
Riso	l'emina da »	6 25 a	7 25
	l'ettolitro da »	27 50 a	31 55
Segala	l'emina da »	4 45 a	4 60
	l'ettolitro da »	19 35 a	20 —
Avena	l'emina da »	2 40 a	2 50
	l'ettolitro da »	10 40 a	10 86

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 6 giugno stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 03.

CITTA' DI PINEROLO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 6 giugno 1868.

Qualità superiori da L. 78 a 100 — Comuni da L. 60 a 77 — Inferiori da L. 25 a 39. — Prezzo medio lire 76 95. — Quantità, miriagrammi 1656.

CITTA' DI SALUZZO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 6 giugno 18-8.

Qualità superiori da L. 70 a 88 — Comuni da L. 50 a 69. — Inferiori da L. 30 a 49. — Prezzo medio lire 67 73. — Quantità, miriagrammi 1437.

Borsa di Genova — 6 giugno 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da 54 15 a 54 25 per contanti, e da 54 30 a 54 45 per fine mese.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 74 40 a 74 15.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate da lire 1598 a 1595 per contanti.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 272 per contanti.

Domaniali a 419 e 420.

Francia brave offerto a 107 1/8, chiesto a 107 1/8; Londra a vista 27 15.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 21 56.

Borsa di Milano — 5 giugno 1868.

La giornata è stata favorevole pel mercato della Rendita. Esordita debole a 56 30 pronta e 56 60 fine corrente cadde prima di Borsa di 10 centes. e dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi chiuse ancora più debole a 56 1/8 pronta e 56 3/8 fine mese.

Anche il Prestito 1866 oggi era facile a trovarsi a 74 pronto.

Le Domaniali nominali da 419 a 420; le azioni Meridionali a 235 e le relative obbligazioni a 145.

I 20 franchi incominciarono domandati a 21 60 ed insistendo i bisogni chiusero a 21 66. Il Francia da 107 40 si elevò a 107 5/8.

Più domandato fu il Londra che pagatosi nel mattino a 21 85 chiuse a 21 92 con qualche compratore a 21 93 a tre meri.

Alla sera in seguito alla ripresa di Parigi la Rendita si pagò 56 45 pronta e 56 70 fine corrente.

Parigi, 6 giugno.
(Chiusura della Borsa)
(Valori diversi).

Rendita Francese 3 0/0	— 70 80
Rendita italiana 5 0/0 fine mese	— 52 92
Idem 6 0/0	— 82
Ferrovie Lombardo-Venete	— 320
Idem Romane	— 42
Obbligazioni Romane	— 87 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 46
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 136
Cambio sull' Italia	— 7 —
Vienna, 6 giugno.	
Cambio su Londra	116 50
Londra, 6 giugno.	
Consolidati Inglesi	95 1/4

LIONE, 5 *giugno*. — Gli affari sono difficili, prezzi stazionarli.

LIVERPOOL, 5 *giugno*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato sazionario.

Middling Orleans 11 5/8 d.; Fair Dhollerah 9 5/8 d.; Fair Bengal 9 1/4 d.

Vendita settimanale di cotoni, 31,000 balle — Importazione 78,000. Esportazione 3,000. — Deposito 619,000 balle.

MANCHESTER, 5 *giugno*. — Mercato dei filati e tessuti fermo, ma inoperoso.

NUOVA YORK, 2 *giugno*. — Cotone Middling Uplan 31 cents.

Bonds 112 1/4. — Oro 140. — Cambio su Londra 110 1/8. *(Sole).*

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 6 giugno 1868.

Qualità superiori da L. 86 a 100 — Comuni da L. 56 a 79 — Inferiori da L. 30 a 53. — Prezzo medio lire 68 35. — Quantità, miriagrammi 1164.

Più miria 3000 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 65 a 101.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in Quintali
	dal. a. L.	da L. a L.	da L. a L.	
	Mercato del 7 giugno.			
Alba	80 100	65 79	45 64	1500
Alessandria	81 101	60 79	32 58	765
Asti	85 107	66 84	47 65	1000
Bra	85 95	60 84	36 59	1200
Casale	90 75	74 55	54 35	300
Ceva	75 100	60 74	22 52	150
Cuneo	70 92	51 69	40 50	350
Fossano	87 76	71 66	50 38	1200
Jesi	73 104	57 73	30 56	850
Ivrea	80 100	61 79	36 60	700
Mondovì	90 100	69 92	35 61	700
Novi	90 100	69 92	48 55	250
Parma	109 121	89 84	69 —	1000
Racconigi	100 80	79 50	49 36	3250
Saluzzo	72 95	53 71	33 51	1000
Savigliano	75 95	55 74	30 56	1500
Vercelli	70 90	52 65	35 45	400
Voghera	100 78	77 61	60 40	1200
Torino	80 100	56 79	29 55	1500